



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

pag. 1/15

REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 567 del 21.12.2015

Oggetto: C.I.P.A. (Consorzio Industriali Protezione Ambiente) - Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi mediante il recupero del depuratore biologico esistente e la realizzazione di un nuovo impianto chimico-fisico, presso lo stabilimento ex “San Marco” - Comuni di localizzazione: Lentiai, Cesiomaggiore (BL). Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura AIA (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 16/2014).

PREMESSA

La Commissione regionale V.I.A. nel corso della seduta del giorno 10/12/2015 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), parere favorevole all'approvazione del medesimo progetto ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, con parere n. 564 del 10/12/2015, rinviando, per quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento della Commissione regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Nel corso della seduta del 21/12/2015, la Commissione regionale V.I.A. è stata integrata ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato dal Direttore regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, sulla base della quale, fatte salve le valutazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione VIA sul progetto in data 10/12/2015, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione in oggetto, subordinatamente al rispetto dei termini e delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI AIA

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata al Consorzio C.I.P.A. (Consorzio Industriali Protezione Ambiente), con sede legale in via Mezzaterra, 85, in Comune di Belluno (BL) relativamente all'installazione di depurazione reflui e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in Comune di Lentiai, loc. “Villaghe” al foglio n. 5 particella n. 287, per l'attività individuata al punto 5.1, 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente i lavori di costruzione delle nuove linee e riattivazione del complesso impiantistico “ex S.Marco” e l'esercizio provvisorio, subordinatamente a quanto specificato di seguito;
3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

pag. 2/15

(DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;

4. per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, il Consorzio - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e dalla DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Belluno e all'ARPAV la seguente documentazione:
 - 4.1. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - 4.2. certificato di collaudo funzionale;
 - 4.3. documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al d. lgs. n. 156/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'installazione;
 - 4.4. documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Belluno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
 - 4.5. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;
5. successivamente all'espletamento delle procedure di cui sopra, verrà rilasciata l'AIA per l'esercizio definitivo, nella quale si dovranno necessariamente considerare eventuali nuove modifiche intervenute nella soluzione impiantistica in riferimento all'applicazione delle MTD, sia in base alle risultanze del collaudo funzionale che alle eventuali modifiche o precisazioni che conseguentemente dovranno essere apportate al PMC;
6. ai sensi della DGRV n. 395/2015, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento dovrà essere presentata alla Regione Veneto la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, con le modalità di cui al D.M. 272 del 13.11.2014, emanato in applicazione dell'art. 5, comma 1, lett. v-bis), del d.lgs. n. 152/2006;
7. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - 7.1. Autorizzazione all'esercizio per il trattamento di rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i, nonché dell'art. 110 d.lgs. 152/06 Parte III;
 - 7.2. Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione di acque reflue classificato di I^a Categoria, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 33/1985;
 - 7.3. Autorizzazione allo scarico, ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del d.lgs. n. 152/2006 e ai sensi del Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente;
 - 7.4. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi ai sensi della parte V, Titolo I, del D.lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni convogliate e diffuse.
8. CIPA è tenuto alla presentazione delle garanzie finanziarie, come previsto dalla DGRV n. 2721 del 29.12.2014;
9. le tipologie di rifiuti conferibili all'installazione, con le relative operazioni, sono elencati in **Allegato 1** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;
10. nel rispetto delle condizioni specificate nei successivi punti del presente provvedimento, le attività che potranno essere svolte dalla ditta (con riferimento all'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 s.m.i.) in fase di esercizio provvisorio sono le seguenti:
 - 10.1. stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso [D15];
 - 10.2. trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprensivo delle operazioni di equalizzazione dei rifiuti in testa all'installazione e del trattamento dei fanghi prodotti dalla medesima linea [D9];
 - 10.3. trattamento biologico di rifiuti, comprensivo delle operazioni di equalizzazione dei rifiuti nella vasca di bilanciamento e del trattamento dei fanghi prodotti dalla medesima linea [D8];
 - 10.4. trattamento di condizionamento fanghi conto terzi [D9], congiuntamente ai fanghi prodotti

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016**

all'interno dell'installazione dal trattamento biologico;

11. la potenzialità dell'installazione è così determinata:

11.1. capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso: 330 m³

11.2. portata in ingresso al trattamento chimico-fisico:

Carico idraulico	15 m ³ /h
COD	10.000 mg/L
Rapporto COD/BOD ₅	3:1

11.3. portata in ingresso al trattamento biologico:

Carico idraulico	4.000 m ³ /giorno
Carico organico	4.800 Kg BOD ₅ /giorno
Carico totale da N (TKN)	567 Kg N(TKN)/giorno
Fosforo	60 Kg/P/giorno

Conferimento

12. il conferimento di rifiuti nell'installazione dovrà avvenire esclusivamente con specifica OMOLOGA (che include anche le informazioni sul processo produttivo di provenienza e le caratteristiche chimiche e fisiche) del rifiuto atta a verificare l'assoggettabilità degli stessi al trattamento presso l'installazione, che può essere accompagnata anche da certificazione analitica, ove necessario. Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario del rifiuto. Qualora i rifiuti provengano da impianti di trattamento rifiuti previsti dalle procedure del PMC, l'omologa potrà essere effettuata secondo le frequenze ivi indicate. L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta. Particolare attenzione deve essere dedicata ai rifiuti codificati con codici CER residuali xx.xx.99. Per tali rifiuti, fermo restando quanto riportato al primo periodo del presente punto, deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi del formulario di trasporto, pur sintetica ma tale da renderne comprensibile la natura. Oltre all'omologa, i rifiuti devono essere assoggettati a puntuali controlli di corrispondenza tra quanto definito in fase preliminare e le caratteristiche di uno specifico carico, come precisato nel PMC;
13. l'accettazione di rifiuti è altresì subordinata ad una preventiva valutazione sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento (chimico-fisico e biologico) dell'impianto; ossia deve essere verificato che, in termini di flusso di massa, i contaminanti sono sottratti al refluo trattato e non trasferiti al corpo recettore. Tali accertamenti, riferiti sia alla linea di trattamento chimico-fisico, sia biologico, saranno trasmessi con il collaudo funzionale per essere implementati nell'Autorizzazione Integrata ambientale della fase di esercizio definitivo;
14. il collaudo funzionale dovrà altresì contenere specifiche informazioni riguardanti il trattamento dei fanghi conto terzi, con particolare riferimento alle loro caratteristiche chimico-fisiche e al tipo di trattamento effettuato in funzione della successiva destinazione;
15. il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti;

Stoccaggio e equalizzazione dei rifiuti

16. l'equalizzazione/omogeneizzazione dei rifiuti prima del trattamento è consentita esclusivamente nel rispetto dei principi di cui al precedente punto 13;
17. rimane fermo che l'eventuale equalizzazione/omogeneizzazione deve essere valutata anche evitando la commistione di sostanze chimicamente incompatibili, e di conseguenza la possibilità che si manifestino reazioni incontrollate, esotermiche, esplosive o con liberazione di gas pericolosi;

Trattamento chimico-fisico e biologico

18. potranno essere accettati presso l'installazione esclusivamente i rifiuti che presentano le seguenti caratteristiche:

Parametri	Unità di misura	Limite in ingresso al chimico fisico
Cr VI	mg/L	<500
Cianuri totali (come CN)	mg/L	<0,5
Solfuri (H ₂ S)	mg/L	<2
Idrocarburi totali	mg/L	<10
IPA*	mg/L	<0,0002
Diossine e furani**	ng/L	<0,3
PCB***	ng/L	<0,3
Fenoli	mg/L	<1
Aldeidi	mg/L	<2
Solventi organici aromatici	mg/L	<0,4
Solventi organici azotati	mg/L	<0,2
Pesticidi fosforati	mg/L	<0,10
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) – tra cui:	mg/L	<0,05
Aldrin	mg/L	<0,01
Dieldrin	mg/L	<0,01
Endrin	mg/L	<0,002
Isodrin	mg/L	<0,002
Solventi clorurati	mg/L	<1

* per la determinazione del fattore tossico equivalente fare riferimento al titolo III-bis del d.lgs. 152/2006, allegato 1, punto 4 nota n. 2

** per la determinazione del fattore tossico equivalente fare riferimento al titolo III-bis del d.lgs. 152/2006, allegato 1 punto 4 nota n. 1

*** per la determinazione del fattore tossico equivalente fare riferimento al titolo III-bis del d.lgs. 152/2006, allegato 1 punto 4 nota n. 3

19. a valle del trattamento chimico-fisico, prima del trattamento biologico, devono essere rispettati:

Parametri	Limite in ingresso al biologico
pH	5.5-9.5
BOD ₅ (come O ₂)	<1350mg/L
COD	<4000 mg/L
Solidi sospesi totali	<200 mg/L
As	<0,5 mg/L
Ba	<20 mg/L
B	<4 mg/L
Cd	<0,02 mg/L
Cr totale	<2 mg/L
Cr VI	<0,2 mg/L
Mn	<4mg/L



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

Hg	<0,005 mg/L
Ni	<2 mg/L
Pb	<0,2 mg/L
Cu	<0,1 mg/L
Se	<0,03 mg/L
Sn	<10 mg/L
Zn	<0,5 mg/L
Cianuri totali come (CN)	<0,5 mg/L
Solfuri (H ₂ S)	<2 mg/L
Solventi organici aromatici	<5 mg/L
Pesticidi fosforati	<0,10 mg/L
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) – tra cui:	<0,05 mg/L
Aldrin	<0,01 mg/L
Dieldrin	<0,01 mg/L
Endrin	<0,002 mg/L
Isodrin	<0,002 mg/L
Solventi clorurati	<1 mg/L

20. il trattamento di rifiuti contenenti cromo esavalente, fermo restando il limite di concentrazione fissato per l'accettazione, deve essere svolto in un serbatoio separato;
21. i fanghi prodotti (e condizionati) nell'installazione possono essere avviati a recupero ai sensi dell'art. 127 d.lgs. 152/2006 e nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, di cui all'art. 179 del medesimo decreto, qualora siano idonei. In particolare, nel caso di recupero sul suolo agricolo, detti fanghi dovranno rispettare il d.lgs n. 99/92 e le regolamentazioni regionali in materia;

Scarichi

22. lo scarico dell'impianto di trattamento (SF1) sul canale artificiale "delle Molade" deve essere conforme alle norme di emissione riportate nella tabella 1 (*Limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane*) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs.152/06 e smi. Devono inoltre essere rispettati i valori limite di tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali". Il valore allo scarico del parametro "Escherichia Coli" non deve essere superiore a 5.000 UFC/100 ml, ai sensi dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A., salvo diversa determinazione dell'autorità di controllo, a seguito di verifica delle effettive influenze dello scarico per lo specifico parametro, in ragione dei successivi utilizzi delle acque del corpo idrico recettore;
23. al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali, per l'impianto biologico devono essere previsti controlli in continuo di pH, temperatura e conducibilità elettrica allo scarico, e ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione/nitrificazione. Con frequenza e modalità stabilite nel PMC saranno, inoltre, verificati almeno i seguenti parametri: portata, metalli pesanti, BOD5, ammoniaca, COD, SST, N totale, P totale;

Emissioni in Atmosfera

24. sono autorizzate le emissioni dai camini 1 e 2, con i seguenti limiti:

Camino	fase	Sistema di abbattimento	portata	Limiti di emissione[mg/Nm ³] valori medi orari
1	Locale filtropressa e vasche del trattamento chimico-fisico	Torre di lavaggio	4500 Nm ³ /h	NH ₃ : 50
				H ₂ S: 5
2	Locale ricevimento rifiuti da fosse settiche (V19)	Torre di lavaggio	10000 Nm ³ /h	NH ₃ : 50
				H ₂ S: 5



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

pag. 6/15

25. i camini dovranno essere conformi alle prescrizioni delle specifiche norme tecniche, in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e tipologia d'inquinante e posizione degli stessi);
26. i sistemi di captazione ed abbattimento emissioni devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento;
27. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi di autocontrollo da effettuare ai punti di emissione autorizzati sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

Prescrizioni generali

28. l'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 28.1. l'attività dovrà essere effettuata nelle aree funzionali dell'installazione così come individuate nella planimetria relativa al layout dell'installazione di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - 28.2. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo;
 - 28.3. le aree adibite alla gestione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria allegata- e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità. L'identificazione dei rifiuti gestiti nei serbatoi può essere garantita attraverso il sistema gestionale interno;
 - 28.4. in tutte le aree dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia, in particolare di tutto il sistema di convogliamento delle acque;
 - 28.5. la gestione dell'installazione deve avvenire nel rispetto delle procedure operative (PGO) così come modificato ai sensi del presente provvedimento;
 - 28.6. deve essere garantita in ogni momento la tracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente nell'installazione;

PMC

29. preso atto che la ditta ha presentato il PMC contestualmente alla presentazione del progetto, a seguito del quale sono state presentate integrazioni, valutate da ARPAV non esaustive, il rilascio del provvedimento conclusivo di giudizio di compatibilità ambientale, di approvazione progetto e AIA per l'esercizio provvisorio è subordinato all'acquisizione del parere definitivo di ARPAV;
30. per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali, in fase di esercizio provvisorio, la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato, così come modificato ai sensi del presente provvedimento e delle osservazioni di ARPAV;
31. il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno e all'ARPAV ogni variazione del PMC, che dovrà essere concordata con ARPAV e Provincia di Belluno, e soggetta alla presa d'atto della Regione Veneto;
32. la reportistica periodica prevista nel PMC dovrà essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno e all'ARPAV;

Ulteriori prescrizioni

33. la ditta deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia di Belluno e ARPAV di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
34. dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Belluno e ad ARPAV, entro le ore 12 del giorno successivo all'esito del controllo che ne ha determinato il respingimento, di ogni eventuale carico di



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

pag. 7/15

rifiuti respinto dall'impianto per inidoneità qualitativa, con indicazione del produttore e delle cause che ne hanno determinato la mancata accettazione;

35. il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
36. sono allegati al presente provvedimento:
 - **Sub-Allegato B1:** elenco dei rifiuti conferibili
 - **Sub-Allegato B2:** Lay Out installazione.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016****Sub-Allegato B1: elenco dei rifiuti conferibili**

CER	DESCRIZIONE
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 E 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11*
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

**ALLEGATOB alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016**

CER	DESCRIZIONE
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17*
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
11 01 05*	Acidi di decapaggio
11 01 07*	Basi di decapaggio
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (spurgo pozzetti autolavaggio)
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzione e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

CER	DESCRIZIONE
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

Sub-Allegato B2: layout installazione



ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016



**ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016**

pag. 13/15

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Livio Baracco, dell'Arch. Gianluca Faoro e dell'Arch. Antenore Quaglio, componenti esperti della Commissione), integrata ai sensi e per gli effetti del disposto dall' art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. dal delegato dal Sindaco del Comune di Lentiai, dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente e dal Dirigente Regionale del Settore Sistema Idrico Integrato della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, ad integrazione della Commissione Regionale V.I.A. per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, esprime a maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Cesio Maggiore, il Presidente della Provincia di Belluno, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno – Genio Civile), con voto contrario del rappresentante del Comune di Lentiai,

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Consorzio C.I.P.A. (Consorzio Industriali Protezione Ambiente), con sede legale in via Mezzaterra, 85, in Comune di Belluno (BL), relativamente all'installazione di depurazione reflui e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in Comune di Lentiai, loc. "Villaghe" al foglio n. 5 particella n. 287, per l'attività individuata al punto 5.1, 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto prescrizioni di precedentemente riportate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016****ELENCO ELABORATI VIGENTI**

<u>Codice</u>	<u>Data rev.</u>	<u>Titolo</u>
1. TAV. A01	05/06/2013	Documentazione fotografica: impianto depurazione ex "San Marco" impianto depurazione Comune di Lentiai;
2. TAV. A02	05/06/2013	Documentazione fotografica: stabilimento Lattebusche – Imhoff Busche;
3. TAV. A03	05/06/2013	Inquadramento generale: estratto catastale estratto di P.R.G. Comuni di Lentiai e Cesiomaggiore;
4. TAV. A04	05/06/2013	Inquadramento generale: estratto C.T.R.;
5. TAV. A05	05/06/2013	Inquadramento generale: estratto ortofoto;
6. TAV. A06	05/06/2013	Estratti P.T.C.P.;
7. TAV. A07	05/06/2013	Stato di fatto: planimetria e piano quotato area ex "San Marco";
8. TAV. A08	05/06/2013	Stato di fatto: impianto di depurazione ex "San Marco";
9. TAV. A09	05/06/2013	Stato di fatto: sottoservizi;
10. TAV. A10/S	30/11/2015	Verifica parametri urbanistici;
11. TAV. A11/S	30/09/2013	Progetto: planimetria impianti di depurazione;
12. TAV. A12/S	30/09/2013	Progetto: sezioni trasversali;
13. TAV. A13/S	30/09/2013	Progetto: volumi tecnici, tettoie e nuove vasche impianti di depurazione;
14. TAV. A14/S	30/09/2013	Progetto: impianto biologico – layout;
15. TAV. A15/S	30/09/2013	Progetto: impianto biologico - schema di flusso;
16. TAV. A16/S	30/09/2013	Progetto: fabbricato impianto chimico-fisico: piante, prospetti e sezioni;
17. TAV. A17/S	30/09/2013	Progetto: impianto chimico-fisico - layout impianto;
18. TAV. A18/S	30/09/2013	Progetto: impianto chimico-fisico - schema di flusso;
19. TAV. A19/S	30/09/2013	Progetto: schema antincendio impianti di depurazione;
20. TAV. A20/S	30/09/2013	Progetto: condotta adduzione reflui organici in pressione – planimetria e particolari;
21. TAV. A21/S	30/09/2013	Progetto: rete scarichi depuratori;
22. TAV. A22/S	30/09/2013	Progetto: sottoservizi depuratore – reti acquedottistica e elettrica;
23. TAV. A23/S	30/09/2013	Progetto: punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera;
24. TAV. A24/S	30/09/2013	Progetto: individuazione delle aree per lo stoccaggio di sostanze reattive e rifiuti.

Elaborati testuali:

25. ELAB. 01/S	30/09/2013:	Studio di Impatto Ambientale;
26. ELAB. 02/S	30/09/2013:	Relazione tecnico-illustrativa;
27. ELAB. 03	05/06/2013:	Relazione geologica-geotecnica e di indagine ambientale;
28. ELAB. 04/S	30/09/2013:	Sintesi non tecnica;
29. ELAB. 05/S	30/09/2013:	Valutazione di incidenza ambientale;
30. ELAB. 06/S	30/09/2013	Relazione paesaggistica;
31. ELAB. 07/S	30/09/2013	Piano di monitoraggio e controllo;
32. ELAB. 08/S	30/09/2013	Relazione strutturale sui corpi di fabbrica ex-novo e descrizione manufatti esistenti;
33. ELAB. 09/S	30/09/2013	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
34. ELAB. 10/S	30/09/2013	Accordi preliminari con: Lattebusche, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, Gestione Servizi Pubblici e Delibera CCIAA
35. ELAB. 11/S	04/12/2015	Elenco prezzi unitari e computo metrico;
36. ELAB. 12/S	04/12/2015	Quadro economico di spesa;



ALLEGATOB alla Dgr n. 1206 del 26 luglio 2016

pag. 15/15

37. ELAB. 13	05/06/2013	Documento di valutazione dei rischi;
38. ELAB. 14/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. - Scheda "A" - Scheda "B" - Scheda "D" – Scheda "E";
39. ELAB. 15/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. – Allegati modulo "A";
40. ELAB. 16/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. – Allegati modulo "B";
41. ELAB. 17/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. – Allegati modulo "D";
42. ELAB. 18/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. – Allegati modulo "E";
43. ELAB. 19/S	30/09/2013	Documentazione A.I.A. – Elenco allegati.
44. ELAB. 20	30/09/2013	Previsione di impatto acustico
45. ELAB. 21	04/12/2015	Variante urbanistica
46. ELAB. 22	04/12/2015	Documentazione relativa al 3° ampliamento con relativi standard
47. ELAB. 23	04/12/2015	Asseverazione compatibilità idraulica